

■ BAGNARA CALABRA Una quarantina di giovani ha ripulito il litorale dai rifiuti Contro l'inciviltà è resistenza verde

Raccolti quasi 100 sacchi di immondizia dai volontari di "La Nostra Terra"

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA - C'è la Bagnara del porto sequestrato, delle immagini che hanno fatto il giro dei Tg d'Italia con i fondali pieni di immondizia. C'è la Bagnara in perenne emergenza rifiuti, coi sacchetti in strada per giorni, in attesa dello sblocco delle tonnellate da conferire negli impianti.

E poi c'è la Bagnara dei giovani, il "futuro", la "speranza", che si riuniscono per raccogliere i rifiuti in spiaggia, semi ben germogliati di una terra che di speranza nel futuro ha tanto bisogno. L'associazione "La Nostra Terra", dopo l'affiliazione all'associazione nazionale "Plastic Free", torna sul litorale della cittadina della Costa Viola per una giornata di raccolta di rifiuti; trenta/quaranta volontari, armati di guanti e sacchi (e mascherine, ovviamente), radunatisi sabato, di buon mattino, in piazza Villari. Divisi in due gruppi, i giovani fra i 20 ed i 30 anni hanno iniziato la raccolta verso la zona nord (dal centro al rione Villetta) e sud (fino al rione Caneto). In programma un'altra giornata, nelle prossime settimane: «Ci concen-



I giovani volontari di "La Nostra Terra" protagonisti sulla spiaggia di Bagnara nella raccolta di quintali di spazzatura



treremo su Marinella e su località Pizzolo, gli estremi sud e nord della città - dichiara uno dei promotori, Emanuele Gioffré - più in là pensiamo di arrivare anche

in campagna e nei boschi, ma per il momento ci concentriamo sulla spiaggia». Plastica, ferro, indifferenziata: raccolti quasi 100 sacchi di immondizia. «La

prossima volta probabilmente organizzeremo di domenica, per poter coinvolgere anche i ragazzi under 18. Ad aprile parteciperemo, sul nostro territorio,

ad un'iniziativa nazionale lanciata da Plastic Free». Mario Calarco dichiara: «Abbiamo aderito a Plastic Free per una maggiore visibilità, i partecipanti sono in

crescita rispetto alle giornate dello scorso anno». Mattia Zappia ringrazia i partecipanti, «sperando che sia uno stimolo per fare in modo che non si vedano più immagini di sporcizia in spiaggia, che poi va a finire in mare». «Non devono essere le persone civili ad abituarsi ed adeguarsi agli incivili - la chiosa - ma gli incivili si devono adeguare alla normalità». Giulia Gioffré pone l'accento sui «molti che dicono che pulire la spiaggia sia inutile adesso, perché poi con le mareggiate tornerà la sporcizia. Il punto è: i rifiuti portati dal mare sono stati buttati comunque da qualcuno; il messaggio sta proprio nel raccoglierci, nel far capire che qualcuno ha sporcato, qualcun altro pulisce ed il mare non re-inghiottirà quei rifiuti». Una lezione che arriva dalla gioventù migliore, un'azione di sensibilizzazione plaudita anche dall'amministrazione comunale: «Vedere tanti giovani impegnati per rendere più bella la nostra cittadina - scrivono da Palazzo San Nicola - è un segno di speranza per il futuro, al di là delle difficoltà o delle crisi che ci troviamo o ci troveremo ad affrontare».